

La cura tra salute e salvezza

Silvia Magistrini

Una salute completa, che integri mente e corpo, porta alla salvezza del singolo e del mondo. La cura come processo globale che abbraccia tutto il creato

I Latini avevano un solo termine per esprimere sia il concetto di salute che quello di salvezza. *Salus*, il saluto “salve” voleva dire in origine “stai bene!”. Noi abbiamo perso questo legame tra salute e salvezza, abbiamo separato corpo e mente. Il corpo sta tra due estremi: la cura ossessiva per essere sempre in forma nei paesi ricchi, la sua violazione straziante nella degradazione della tortura, ma anche della fame, nei paesi poveri. Bisogna cambiare direzione, riconoscere gli errori, impegnarsi per costruire un mondo diverso senza aspettare che altri lo facciano con noi o prima di noi.

Il senso dell'impegno

Scrivendo don Mazzolari: “Ci impegniamo senza giudicare chi non si impegna, senza condannare chi non si impegna, senza disimpegnarci perché altri non si impegnano. Ci impegniamo perché non potremmo non impegnarci. Ci impegniamo per trovare un senso alla vita. Ci impegniamo a portare un destino eterno nel tempo e sentirci responsabili di tutto e di tutti, ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare, verso l'amore. Perché noi crediamo all'amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta per impegnarci perpetuamente”.

L'impegno che dobbiamo assumere è quello della cura del mondo, degli altri, di noi stessi. La cura è un processo globale che abbraccia tutto il creato con amore, tenerezza e rispetto, come scrive Leonard Boff: “Il creato in una carezza”.

Anche nell'antica Grecia, ad Epidauro, la cura avveniva in modo totale, con la danza, la musica, la poesia, la ginnastica, i riti, il sonno sacro. I resti archeologici di Epidauro ci raccontano la presenza di un Odeon per la musica, un ginnasio e uno stadio per l'attività fisica, una biblioteca e un teatro per la poesia, un Abaton per il sonno sacro che metteva in comunicazione con gli dei.

La salute del corpo, della mente, dello spirito è la via per cercare la pace, per riscattare la dignità dell'umanità condannata all'esclusione.

Il gran convegno dei bimbi

Guardiamo al futuro, alle nuove generazioni che verranno nel segno della speranza e della bellezza, della creazione sempre nuova, contro ogni tentativo di sottomissione del mondo alle logiche del profitto, della violenza, della guerra.

Così canta il poeta indiano Tagore: “Sulla spiaggia dei mondi infiniti i bambini si incontrano. L'infinito cielo sta immobile sopra di loro. L'acqua irrequieta rumoreggia. Sulla spiaggia di mondi infiniti i bambini si incontrano con grida e danze.

Fanno casette di sabbia e giocano con vuote conchiglie. Intessono barchette di foglie secche e sorridendo le fanno galleggiare sulla immensità del mare. I bimbi giocano sul lido dei mondi.

Non sanno nuotare, non sanno gettare le reti. I pescatori di perle si tuffano per raccogliere le perle, i mercanti veleggiano sulle loro navi, mentre i bambini raccolgono sassolini e li buttano via. Non cercano tesori nascosti, non sanno gettare le reti.

Il mare increspa di sorrisi e dolce risuona il palpito della spiaggia. Le onde apportatrici di morte cantano ai bimbi nenie senza significato, come fa la madre mentre culla la sua creatura. Il mare si trastulla con i bimbi e dolce risuona il palpito della spiaggia.

Sul lido di mondi infiniti i bimbi si incontrano. La tempesta erra per i cieli dalle molte vie, naufragano i bastimenti nell'acqua dalle molte vie. La morte è in giro e i bimbi si baloccano. Sulla spiaggia di mondi sconfinati è il gran convegno dei bimbi".

Assumiamo questo messaggio di speranza e di responsabilità nei confronti di coloro che verranno, pensiamo che essere in salute in fondo significa essere capaci di accogliere la vita così come si presenta, allegra e laboriosa, sana e malata, limitata ma aperta all'infinito e all'amore universale.